

LA COLLEZIONE EGIZIA GIAMBERARDINI IN UN MUSEO DELL'AQUILANO*

E. M. Ciampini - S. Di Paolo

1 Origine e carattere della raccolta (S. Di Paolo)

Presso il Santuario di Santa Maria dell'Oriente di Tagliacozzo, in provincia de L'Aquila, è conservata una modesta ma interessante collezione di antichità egiziane¹ formata da 36 pezzi, databili grosso modo dall'Antico Regno all'età copta. Tale raccolta costituisce il nucleo di più antica acquisizione del settore propriamente archeologico, fortemente voluta e realizzata da Padre Gabriele Giamberardini che dal 1950 al 1969 risiedette in Egitto, ricoprendo una serie di cariche istituzionali (docente nel seminario orientale di S. Cirillo a Giza; Prefetto degli studi nella Missione dell'Alto Egitto; Direttore del Centro di Studi Orientali Cristiani del Cairo, ecc)².

Proprio nel corso della sua permanenza in Egitto egli raccolse una considerevole quantità di antichità egizie, per la maggior parte confluite nel Museo annesso al Convento dei Frati Minori di S. Giuliano de L'Aquila

* Desideriamo esprimere i più vivi ringraziamenti alla dott. Anna Maria Bietti Sestieri, Soprintendente ai Beni Archeologici dell'Abruzzo, che ha concesso l'autorizzazione per lo studio e la pubblicazione della presente collezione. Per la preziosa collaborazione e la generosa ospitalità siamo inoltre estremamente grati ai Frati Francescani del Santuario di Santa Maria dell'Oriente di Tagliacozzo (AQ), *in primis* a Padre Tommaso Casale, Conservatore del Museo annesso al Santuario stesso. Ringraziamo inoltre il prof. Alessandro Roccati e la dott. Gabriella Scandone Matthiae per aver letto il testo e fornito utili suggerimenti.

1. Il museo ospita inoltre una piccola raccolta di antichità orientali di area palestinese che è in corso di studio da parte di uno degli scriventi, oltre a varie collezioni di materiali cristiano-bizantini, etiopici, siriaci, raccolte numismatiche, filateliche, fossili e di artigianato orientale moderno.

2. Dopo il ventennio trascorso in Egitto, Padre Giamberardini tornò in Italia e iniziò a tenere corsi di Teologia al Pontificio Ateneo *Antonianum* di Roma. Negli anni '70 insegnò anche presso lo *Studium Biblicum Franciscanum* di Gerusalemme, collaborando pure alle riviste *Liber Annuus* e *Proche-Orient Chrétien*. Morì nel 1978. Per le notizie biografiche, purtroppo inutili alla ricostruzione delle vicende che hanno portato alla formazione della collezione egiziana, v. R. Corona (a cura di), *P. Gabriele Giamberardini O.F.M. in memoriam*, L'Aquila 1979 (comunicazione di P. G. Claudio Bottini). Ringraziamo altresì Padre Graziano Basciani del Convento dei Frati Minori di S. Giuliano de L'Aquila e Mons. Daniele Micheletti, Segretario Generale della Pontificia Università Lateranense, per l'interessamento e l'aiuto fornito nella ricerca di eventuali fonti relative alla costituzione della raccolta.

dopo essere state conservate, fino alla sua morte, presso il Pontificio Ateneo *Antonianum* di Roma e, in misura minore, proprio all'interno del Santuario di Tagliacozzo.

Data la mancanza di notizie relative ai canali di acquisizione di questa collezione e alla provenienza dei singoli pezzi, è impossibile fornire un quadro organico relativo ai criteri che hanno ispirato la formazione della suddetta raccolta. Infatti, sebbene sia stato possibile, in alcuni casi, desumere qualche dato, seppure generico, sull'origine a partire da un inventario schematico stilato dal Conservatore del Museo stesso, è molto probabile che la raccolta si sia formata per ragioni puramente fortuite e che proprio la casualità delle acquisizioni abbia fornito quel carattere di eterogeneità alla collezione. Questa considerazione scaturisce dall'osservazione della varietà di oggetti che costituiscono la raccolta abruzzese (dalle figurine metalliche al frammento di *cartonnage*, alle matrici in terracotta), sebbene un qualche interesse finalizzato alla costituzione di gruppi tematici si noti nella presenza di una decina di scarabei databili a partire da Hatshepsut.

Abbandonato, per le ragioni sopracitate, l'obiettivo di ricostruire i canali di acquisizione della collezione Giamberardini, nel presente contributo si procederà ad uno studio complessivo dell'intera raccolta, soffermandosi ad esaminare i pezzi più interessanti o di maggiore curiosità. Nel catalogo che segue, oltre alle ovvie notizie relative alle caratteristiche intrinseche dei singoli oggetti (dimensioni, materiale, stato di conservazione ecc.) e ai dati riguardanti la cronologia degli stessi e i confronti più appropriati, sono inclusi i riferimenti desunti dall'unico inventario esistente e le iscrizioni apposte su alcuni pezzi. Al suddetto catalogo segue un commentario su tipologie o singoli pezzi, più o meno approfondito.

2 Schedatura dei pezzi *

Inv. 1 - Statuina di Osiride

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | p. 28, n. 1. |
| Provenienza | Nel registro si dice che il pezzo è stato acquistato a Menfi nel 1960. |
| Dimensioni | alt. cm. 11,3; largh. max. cm. 4. |
| Materiale | Bronzo. |
| Datazione | Bassa Epoca. |
| Stato di conservazione | Abbastanza buono; il metallo presenta incrostazioni e tracce di ossidazione. |

* Schede 1-20: S. Di Paolo; schede 21-36: E.M. Ciampini.

- Descrizione La figura è ottenuta da una striscia di metallo; il dio, mummiforme, presenta i suoi attributi usuali (corona-*ꜥt*, scettro-*ḥkꜣ* e flagello).
- Bibl. di riferimento Roeder 1937, § 89 sgg.; id. 1956, §§ 177-231; Lise 1979, n. 187 sgg.; Lipinski 1982, n. 57; Cat. Barakat 1985, Z2, FZ13; Boddens Hosang 1989, n. 16; Pamminger 1990, n. 12.

Inv.2 - Statuina di Osiride

- Registro Museo p. 28, n. 3.
- Provenienza Nel registro si dice che il pezzo proviene da Armant.
- Dimensioni alt. cm. 14,4; largh. max. cm. 4.
- Materiale Pietra verdastra (scisto?).
- Datazione Bassa Epoca.
- Stato di conservazione Buono; scheggiature nella parte bassa (gamba destra) e sulla corona.
- Descrizione Il dio è ritratto nella sua iconografia canonica; la fattura è grossolana, tanto da potersene dubitare l'autenticità (v. soprattutto la notevole approssimazione nella resa negli elementi che compongono la corona).
- Bibl. di riferimento von Droste zu Hülshoff, Schlick-Nolte 1984, Ae:II,31 (esemplare di Bassa Epoca in serpentino verde con pilastro dorsale).

Inv.3 - Statuina (regale?; divina?)

- Registro Museo p. 28, n. 4.
- Provenienza Nel registro si dice che il pezzo proviene da Tell el-Amarna.
- Dimensioni alt. cm. 10,6; largh. max. cm. 3,6.
- Materiale Lega metallica rossastra.
- Datazione Bassa Epoca (?).
- Stato di conservazione Discreto: sulla coscia destra si individua un foro; tracce di corrosione.
- Descrizione Figura maschile (?) eretta, con braccio destro portato al petto e nel pugno uno scettro o un bastone; sulla testa è una Corona Rossa estremamente sommaria; i tratti del volto sono indistinti. La fattura può far sospettare che si tratti di un falso.
- Bibl. di riferimento Roeder 1956, §§ 261-269 (Neith).

Inv.4 - Statuina maschile

- Registro Museo p. 30, n. 23.
- Provenienza Sconosciuta.
- Dimensioni alt. cm. 21; largh. max. cm. 5,5.
- Materiale Legno.
- Datazione Medio Regno (?).

| | |
|------------------------|---|
| Stato di conservazione | Complessivamente buono; la parte anteriore dei piedi sono stati tagliati via. |
| Descrizione | Figura eretta, con gamba sinistra avanzata e braccia tese lungo il corpo; i pugni sono chiusi. Modellato sufficientemente accurato; indossa un corto gonnellino, mentre i capelli sono modellati a ciocche disposte in file orizzontali parallele. Nel complesso non si tratta di un lavoro particolarmente accurato. |
| Bibl. di riferimento | Borchardt 1925, n. 515. |

Inv.5 - Figurina maschile accovacciata

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | p. 30, n. 19. |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | alt. cm. 16,2; largh. max. cm. 6,4. |
| Materiale | Terracotta a impasto grossolano con inclusi grigi. |
| Datazione | Epoca greco-romana. |
| Stato di conservazione | Complessivamente buono; si notano fratture restaurate a entrambe le braccia e una lesione sul lato destro del corpo che arriva quasi alla base. |
| Descrizione | Figurina di uomo nudo accovacciato con le mani portate davanti al volto; i piedi poggiano su una base circolare di dimensioni ridotte; capigliatura compatta con incisioni sommarie che indicano i capelli non distinti in singole ciocche. Su tutta la figura si conservano tracce di un trattamento della superficie di colore biancastro. L'atteggiamento della figura, pur mancando di un parallelo preciso, richiama una serie di rappresentazioni ellenistiche minori. |
| Bibl. di riferimento | Dunand 1990, soprattutto nn. 614-650. |

Inv.6 - Statuina di uccello-ba (?)

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | p. 29, n. 16. |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | alt. cm. 21; base: cm. 5 x 2. |
| Materiale | Legno. |
| Datazione | Fine Nuovo Regno - Bassa Epoca. |
| Stato di conservazione | Il legno presenta diverse scheggiature che in alcuni punti rendono difficile il riconoscimento delle superfici lavorate (v. soprattutto il volto che allo stato attuale si presenta di dubbia lettura). |
| Descrizione | Il pezzo potrebbe rappresentare l'uccello-ba, la cui iconografia si caratterizza per mezzo del volto umano; la figura presenta una linea abbastanza slanciata, grazie anche alla lavorazione delle zampe, completamente staccate dalla coda. |
| Bibl. di riferimento | von Droste zu Hülshoff, Schlick-Nolte 1991, n. 113; Cat. Déchelette 1990, 040. |

Inv.7 - Scarabeo di Hatshepsut

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | p. 30, n. 20 (a questo numero corrisponde la descrizione di 10 [!] scarabei). |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | cm. 2,2 x 1,5. |
| Materiale | Pietra dura marrone-grigiastra. |
| Datazione | Nuovo Regno. |
| Stato di conservazione | Buono. |
| Descrizione | Il dorso dell'insetto è rappresentato con una discreta fedeltà; sulla base è inciso il nome della regina nella forma <i>ḥꜣt-špswt mry-ḥmn-rʿ</i> . |
| Bibl. di riferimento | Hall 1913, p.53, n. 496; Keimer 1939, pp. 112-113; Hornung, Staehelin 1979, n. 229. |

Inv.8 - Scarabeo di Thutmosi III

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | v. Inv.7. |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | cm. 1,5 x 1,1. |
| Materiale | Pietra dura bianca. |
| Datazione | Nuovo Regno. |
| Stato di conservazione | Discreto; il dorso presenta delle scalfitture. |
| Descrizione | La rappresentazione del dorso del coleottero è abbastanza schematica; sulla base compare il nome dell'incoronazione di Thutmosi III: <i>nṯr-nfr nb-tꜣwy mn-ḥpr-rʿ ḥʿ [m] ḥꜣst nb</i> . |
| Bibl. di riferimento | Hornung, Staehelin 1976, n. 344 (Thutmosi IV); Vodoz 1978, p. 39, n. 13; Giveon, Kertesz 1986, nn. 45-46 (da Acco, con a sin. l'immagine del falco). |

Inv.9 - Scarabeo di Thutmosi III

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | v. Inv.7. |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | cm. 3,1 x 2,1. |
| Materiale | Pietra dura brunastra. |
| Datazione | Nuovo Regno. |
| Stato di conservazione | Non perfetto; i margini presentano diverse sbreccature. |
| Descrizione | Il dorso del coleottero è rappresentato con una certa fedeltà; nella parte piatta compare il cartiglio di <i>mn-ḥpr-rʿ</i> (Thutmosi III) adorato da una figura stante; sopra il cartiglio sono due piume con disco solare a fianco. L'intera scena è sormontata dal disco solare alato. |
| Bibl. di riferimento | Hornung, Staehelin 1976, n. 326 e 702. |

Inv.10 - Scarabeo di Thutmosi III

| | |
|----------------|-----------|
| Registro Museo | v. Inv.7. |
|----------------|-----------|

| | |
|------------------------|---|
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | cm. 2 x 1,4. |
| Materiale | Pietra dura giallastra. |
| Datazione | Nuovo Regno. |
| Stato di conservazione | Buono; tracce di ossidazione dovuta alla presenza di un frammento bronzeo che è ancora inserito all'interno dello scarabeo. |
| Descrizione | Il dorso del coleottero è ritratto in maniera schematica, con i particolari incisi ma non modellati; sulla base compare il cartiglio <i>mn-hpr-r'</i> sormontato da un disco solare e di fronte al quale è una figura regale. |
| Bibl. di riferimento | Rowe 1936, n. 533 (da Beth Shan, Thutmosi IV); ibidem, nn. 492 (da Tell Ajjul, Thutmosi III), 517 (da Tell el-Far'ah, Thutmosi III); Scandone Matthiae 1971, n. II: 2, tav. I: 1 (al Museo di Palermo, Thutmosi III ma datato ad un'epoca successiva); Giveon 1985, p.50, n. 84; Jaeger 1993, nn. 50 (al Museo di Bologna; Thutmosi III), 83 (placca in steatite invetriata = Thutmosi III) |

Inv.11 - Scarabeo

| | |
|------------------------|---|
| Registro Museo | v. Inv.7. |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | cm. 1,7 x 1,2. |
| Materiale | Pietra dura marroncina. |
| Datazione | Nuovo Regno. |
| Stato di conservazione | Buono. |
| Descrizione | Dorso abbastanza approssimativo; sulla base sono rappresentate due figure umane affrontate con un elemento centrale. |
| Bibl. di riferimento | Newberry 1907, n. 36635; Beste 1978-1979, III, 1976.4; Giveon 1985, p.56, n. 4 (= L. 540); p.80, n. 60 (= L. 1023); p.160, n. 1 (= 116168). |

Inv.12 - Scarabeo

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | v. Inv.7. |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | cm. 2,2 x 1,6. |
| Materiale | Pietra dura grigiastra. |
| Datazione | Nuovo Regno (?). |
| Stato di conservazione | Buono. |
| Descrizione | Il dorso del coleottero è rappresentato in maniera fedele; nella parte piatta è invece raffigurato un personaggio seduto su una barca con simboli apotropaici. |
| Bibl. di riferimento | Newberry 1906, pl. 28, n. 13; Matouk 1971, nn. 268 (Amenhotep I) e 413 (Thutmosi IV). |

Inv.13 - Scarabeo

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | v. Inv.7. |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | cm. 2,4 x 1,7. |
| Materiale | Pietra dura bianco-grigiastra. |
| Datazione | Periodo Hyksos. |
| Stato di conservazione | Discreta; si notano diverse scalfitture sulla superficie. |
| Descrizione | Dorso con schematica rappresentazione del corpo del coleottero. Nella parte piatta compare una figura femminile che porta il fiore di loto al volto. Intorno alla figura centrale compaiono diversi elementi di riempimento. |
| Bibl. di riferimento | Newberry 1906, pp.130-131; pl.12, nn. 18, 19, 27; Hall 1913, p.105, n. 1075 e sgg.; Petrie 1917, tav.30, n. 5; Rowe 1936, n. 248 (Tell Ajiul); Vodoz 1978, pp.58-59, n. 27; Niccacci 1980, n. 219 (Sharuh); Giveon 1985, p.78, n. 54 (= 135609); p. 116, n. 17 (= 105135); Giveon, Kertesz 1986, nn. 19-22, 25 (figure maschili, da Acco). |

Inv.14 - Scarabeo

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | v. Inv.7. |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | cm. 2 x 1,4. |
| Materiale | Pietra dura biancastra. |
| Datazione | Periodo Hyksos. |
| Stato di conservazione | Buono. |
| Descrizione | Il dorso presenta una descrizione molto schematica dell'insetto, e i pochi particolari sono incisi ma non modellati. Nella parte piatta è al centro un falco, circondato da vari segni di riempimento (<i>ntr</i> , <i>r'</i> , <i>h'i</i> , <i>nb</i>), e sotto il quale sono due urei. |
| Bibl. di riferimento | Newberry 1906, pl.25, n. 16; pl.41, n. 10; id. 1907, n. 37004; Petrie 1925, pl.4, 267; Beste 1978-1979, I, nn. 1961, 2001 (esemplari più tardi); II, nn. 1976.30, 1976.41 (XVIII din.); Giveon 1985, p.36, n. 43 (= L. 628); p.60, n. 5 (= L. 130831); p. 70, n. 31 (= L.948); p. 128, n. 54 (= 105135); p. 128, n. 55 (= 104949). |

Inv.15 - Scarabeo

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | p.30, n. 20 (a). |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | cm. 10,7 x 5,9. |
| Materiale | Pietra gessosa (?). |
| Datazione | Nuovo Regno (?). |
| Stato di conservazione | L'oggetto ha perso, soprattutto nella sua parte inferiore, il rivestimento originario. |

Descrizione Il dorso mostra una certa attenzione nella resa degli elementi del corpo dell'insetto. La parte inferiore ha quasi completamente perso la decorazione originaria. La sua autenticità può essere dubbia.

Inv.16 - Barba di sarcofago antropoide

Registro Museo p. 40, n. 76.
 Provenienza Sconosciuta.
 Dimensioni lungh. cm. 17; largh. max. cm. 4.
 Materiale Legno dipinto e smaltato.
 Datazione Nuovo Regno - Terzo Periodo Intermedio.
 Stato di conservazione Buono.
 Descrizione La barba mostra un singolare incavo rettangolare nella parte anteriore, che presenta al centro una banda bianca dipinta e lateralmente tracce di decorazione a fasce alternate marroni, bianche e nere; alle estremità sono inserti in *faïence* azzurra. Sul retro compare una decorazione dipinta con una banda centrale longitudinale marrone, e da una serie di brevi fasce orizzontali nere e marrone-rossicce; su queste ultime sono indicati piccoli elementi circolari in nero. L'inserto superiore di *faïence* conserva dei geroglifici leggibili, mentre quello inferiore mostra dei segni di dubbia lettura.

Inv.17 - Frammento di *cartonnage*

Registro Museo p. 36, n. 51.
 Provenienza Nel registro si dice che il pezzo proviene da Alessandria.
 Dimensioni alt. cm. 17,5; largh. max. cm. 11.
 Materiale *Cartonnage* stuccato e dipinto.
 Datazione Epoca greco-romana.
 Stato di conservazione Complessivamente buono; il frammento ha conservato la decorazione originale.
 Descrizione Si tratta probabilmente del frammento di una maschera funeraria; quanto conservatosi sembra appartenere a una delle bande laterali che incorniciavano il volto della maschera. La decorazione è costituita da una figura divina in trono con *'nh*, scettro-*wꜣs* e disco solare tra le corna. Di fronte e sotto il dio sono due iscrizioni geroglifiche.

Inv.18 - Coppia di occhi

Registro Museo ---
 Provenienza Sconosciuta.
 Dimensioni Occhio destro lungh. cm. 6,5; occhio sinistro lungh. cm. 5,8.
 Materiale Bronzo con iride e pupilla incrostati.

| | |
|------------------------|---|
| Datazione | Bassa Epoca (?). |
| Stato di conservazione | Discreto. |
| Descrizione | La coppia di oggetti doveva essere inserita all'interno delle cavità orbitali della mummia per restituirle le fattezze del vivente. |
| Bibl. di riferimento | Roeder 1937, §§ 329-330; Pamminger 1990, n. 71. |

Inv.19 - Coperchio di vaso canopo

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | p. 28, n. 2. |
| Provenienza | Nel registro si dice che il pezzo proviene da Esna. |
| Dimensioni | alt. cm. 12; largh. alla base cm. 10. |
| Materiale | Alabastro giallino. |
| Datazione | Bassa Epoca. |
| Stato di conservazione | Buono; il becco è scheggiato. |
| Descrizione | Il pezzo rappresenta Qebhsenuf, uno dei quattro figli di Horo; la base è lavorata in modo tale da consentirne l'incastro col corpo del vaso. Il pezzo mostra tracce di lavorazione sul capo, ai lati del volto e alla base; gli occhi sono incisi, con la pupilla non segnata. Non si conservano tracce di colore, ma nella parte anteriore si notano tracce delle stuccature. |
| Bibl. di riferimento | Reisner 1967, nn. 4101, 4109, 4135-36, 4140, 4156, 4287, 4397; Monnet Saleh 1970, n. 516; Brovarski 1978, 29,1136a-b (alabastro); Martin-Pardey 1980, n. 1348 (da Abusir el-Melek). |

Inv.20 - Portaprofumi

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | p. 29, n. 17. |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | altezza totale cm. 18,5; base cm. 7,3 x 3,3. |
| Materiale | Legno. |
| Datazione | Nuovo Regno (?). |
| Stato di conservazione | Abbastanza buono; lievi scheggiature in diversi punti. |
| Descrizione | Il pezzo è lavorato con due elementi a forma di colonna all'interno dei quali sono le cavità per il profumo, mentre al centro è un elemento di raccordo inciso con motivi vegetali. Il coperchio è modellato nella forma di Anubi come <i>hry-sšt</i> ("che è suoi segreti"), e lungo la base corre un'iscrizione geroglifica. |
| Bibl. di riferimento | Bénédite 1911, nn. 44539, 44542, 44540, <i>passim</i> ; Vandier d'Abbadie 1972, p. 67 sgg.; nn. 217-219, 221. |

Inv.21 - Ciotola con pestello

| | |
|----------------|--------------|
| Registro Museo | --- |
| Provenienza | Sconosciuta. |

| | |
|------------------------|--|
| Dimensioni | Diametro cm. 6,3; lungh. pestello cm. 4,4. |
| Materiale | Alabastro con evidenti venature. |
| Datazione | Antico Regno (?). |
| Stato di conservazione | Ottimo. |
| Descrizione | Ciotola dal bordo superiore chiuso verso l'interno con una modanatura sotto l'orlo; la piccola base è piana. Il pestello è un cilindro dalle estremità arrotondate. |
| Bibl. di riferimento | von Bissing 1907, nn. 18203, 18513, 18193 (in ardesia verde); Vandier d'Abbadie 1972, n. 343; van Droste zu Hülshoff, Schlick-Nolte 1984, 02820a (in calcite, da Abusir); Schoske 1990, n. 41. |

Inv.22 - Avambraccio con mano aperta

| | |
|------------------------|---|
| Registro Museo | p.30, n. 18. |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | alt. cm. 11,2. |
| Materiale | Legno. |
| Datazione | Nuovo Regno (?). |
| Stato di conservazione | Discreto; scheggiature sulle dita e lesione sulla base dell'avambraccio. |
| Descrizione | Oggetto usato probabilmente nel corso di giochi e danze, anche di carattere rituale; potrebbe però essere anche il braccio di un segno- <i>ks</i> , come mostra un esemplare al Cairo. La base dell'avambraccio mostra tracce di un collante. |
| Bibl. di riferimento | Borchardt 1934, n. 1159 (XII din.); Sourdive 1984, p. 48 sgg. |

Inv.23 - Collana

| | |
|------------------------|---|
| Registro Museo | p. 36, n. 53. |
| Provenienza | Nel registro è detta provenire da Luqsor. |
| Dimensioni | Misure della pietra maggiore cm. 3,8; della pietra minore cm. 2. |
| Materiale | Le pietre maggiori (biconiche e ovali) sono in alabastro; le perline tubolari sono in grani di impasto blu e rossastro. |
| Datazione | Nuovo Regno. |
| Stato di conservazione | Buono. |
| Descrizione | Collana nella quale si alternano nove pietre di dimensioni maggiori con serie di perline più piccole. |

Inv.24 - Pendente di collana

| | |
|----------------|-----------------------------------|
| Registro Museo | --- |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | alt. cm. 1,7. |
| Materiale | <i>Faïence</i> o pietra bluastra. |

Datazione Nuovo Regno (?).
 Stato di conservazione Buono.
 Descrizione Pendente a forma di bocciolo di loto.

Inv.25 - Amuleto

Registro Museo p. 40, n. 75.
 Provenienza Sconosciuta.
 Dimensioni alt. cm. 5,2; largh. cm. 4.
 Materiale Terracotta smaltata.
 Datazione Nuovo Regno (?).
 Descrizione Placchetta rettangolare con segni geroglifici incisi e dipinti in blu su fondo giallino.
 Bibl. di riferimento Beste 1978-1979, II, nn. 1044, 1929.567, 1951.45.

Inv.26 - Amuleto

Registro Museo ---
 Provenienza Sconosciuta.
 Dimensioni alt. cm. 1,3.
 Materiale Pietra bruno-rossastra (diaspro?).
 Datazione Bassa Epoca.
 Stato di conservazione Buono.
 Descrizione L'amuleto rappresenta uno scorpione, manifestazione della dea Selqet.

Inv.27 - Ushabti

Registro Museo ---
 Provenienza Sconosciuta.
 Dimensioni alt. cm. 5,4; largh. cm. 1,8.
 Materiale *Faïence*.
 Datazione Bassa Epoca.
 Stato di conservazione Nel complesso buono, anche se l'invetriatura originaria con tracce gialle sulla superficie è quasi completamente scomparsa.
 Descrizione La piccola figura umana è trattata come un amuleto; il capo presenta un foro passante per permetterne l'inserimento come pendente; nella parte inferiore del corpo è riportata parte di un'iscrizione.
 Bibliografia van Droste zu Hülshoff, Schlick-Nolte 1984, A 82:30 (da Saqqara).

Inv.28 - Matrice con il nome di Ramesse II

Registro Museo p. 30, n. 33.
 Provenienza Sconosciuta.
 Dimensioni Misure esterne: cm. 11,8 x 9,3.
 Materiale Terracotta chiara.

| | |
|------------------------|--|
| Datazione | Nuovo Regno. |
| Stato di conservazione | Buono. |
| Descrizione | Oggetto ovale con bordo rialzato; sul fondo sono i cartigli di Ramesse II (<i>wsr-mꜣꜥt-rꜥ stp-n-rꜥ</i>), posti sul segno dell'oro e sormontati dal disco solare alato. |
| Bibl. di riferimento | Khawam 1971, tav.32.1, 2 (Ramesse II), 3 (Sethi II); Brunner-Traut, Brunner 1981, n. 1778. |

Inv.29 - Matrice di figura di Bes

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | p. 33, n. 21. |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | alt. cm. 11,2; largh. cm. 5,4; spessore cm. 2,5. |
| Materiale | Terracotta. |
| Datazione | Nuovo Regno. |
| Stato di conservazione | Discreto; nella parte bassa la matrice è danneggiata, mentre nella parte alta si notano evidenti tracce di combustione; si conservano ancora residui di gesso usato nella realizzazione, in tempi moderni, di due calchi che sono conservati con la matrice. |
| Descrizione | Figura di Bes secondo la sua iconografia canonica (frontale, barbuto, con disco solare sulla testa, gambe arcuate). |
| Bibl. di riferimento | Hamza 1930, tav. 4B; Khawam 1971, tavv. 34.25-26; 37.6-8. |

Inv.30 - Testina virile

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | p. 28, n. 5. |
| Provenienza | Nel registro è detta provenire da Theadelphia (Faium), 1962. |
| Dimensioni | alt. cm. 21; largh. max. cm. 5,5. |
| Materiale | Marmo giallastro con macchie più scure. |
| Datazione | Età ellenistica. |
| Stato di conservazione | Buono; la superficie, in alcuni punti, è rovinata. |
| Descrizione | Volto maschile barbuto di buona fattura, con una cura particolare prestata alla barba e alla capigliatura: i baffi sono resi con una serie di incisioni verso l'esterno, mentre la barba, di media lunghezza, è indicata per mezzo di incisioni ondulate; a questa si raccorda la capigliatura a riccioli. |

Inv.31 - Mummia di falco

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | p. 37, n. 58. |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | lunghezza cm. 24; larghezza cm. 7,5. |
| Datazione | Bassa Epoca. |
| Stato di conservazione | Buono. |
| Descrizione | Il corpo del falco è ancora avvolto nella fasce. |

Inv.32 - Ostracon

| | |
|------------------------|---|
| Registro Museo | --- |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | cm. 9,2 x 8,8. |
| Materiale | Ceramica di impasto rosso mattone piuttosto depurato, con nucleo grigio. |
| Datazione | Età copta. |
| Stato di conservazione | Buono. |
| Descrizione | Frammento con ingubbiatura <i>beige</i> -marroncina sulla parte esterna del vaso; nella parte interna presenta invece una verniciatura nera lucida. All'esterno (recto) sono tre linee di testo in copto. |

Inv.33 - Ostracon

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | --- |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | cm. 6,4 x 5,4. |
| Materiale | Ceramica di impasto rosso mattone con rari inclusi; nucleo grigio; trattamenti sia della superficie interna che di quella esterna. |
| Datazione | Età copta. |
| Stato di conservazione | Discreto; il margine superiore mostra un evidente processo di lisciatura dovuto ad esposizione all'aria. |
| Descrizione | Il frammento mostra evidenti modanature che decoravano il corpo del vaso; sulla parte esterna si conservano sei linee di testo in copto. |

Inv.34 - Ostracon

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | --- |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | cm. 10 x 7,5. |
| Materiale | Ceramica a impasto non ben depurato con inclusi biancastri e evidenti resti di paglia; nucleo grigio, mentre le superfici (esterna e interna) sono rosso mattone. |
| Datazione | Età copta. |
| Stato di conservazione | Buono. |
| Descrizione | Il frammento può provenire da una canaletta di scolo per via delle corrugazioni visibili all'esterno. La parte esterna (recto) conserva nove linee di un testo in copto, molto frammentario, mentre la parte interna (verso) conserva undici linee di testo nella stessa lingua. |

Inv.35 - Ostracon

| | |
|----------------|-----|
| Registro Museo | --- |
|----------------|-----|

| | |
|------------------------|--|
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | cm. 8 x 8. |
| Materiale | Ceramica a impasto rosso mattone, grigio verso l'interno, con rari inclusi bianchi e cottura medio-bassa. |
| Datazione | Età copta. |
| Stato di conservazione | Discreto. |
| Descrizione | Il frammento potrebbe provenire da una canaletta di scolo. Sulla parte esterna (recto) si conservano nove linee di un testo copto, mutile, mentre altre tre linee, sempre in copto, si conservano sulla parte interna (verso). |

Inv.36 - Ostracon

| | |
|------------------------|--|
| Registro Museo | --- |
| Provenienza | Sconosciuta. |
| Dimensioni | cm. 4 x 3,6. |
| Materiale | Ceramica a impasto bruno con rari inclusi e cottura medio-bassa. Sulla superficie interna si nota una spessa verniciatura nerastra, mentre quella esterna non sembra presentare trattamenti di superficie. |
| Datazione | Età copta (?). |
| Stato di conservazione | Discreto; il pezzo è, sulla base dell'iscrizione, quanto rimane di un ostracon di dimensioni maggiori. |
| Descrizione | L'ostracon faceva parte di un vaso di notevoli dimensioni, con tracce di lavorazione al tornio; sulla parte esterna si conservano quattro linee (più una quinta in alto, della quale rimane solo un segno) di un testo copto(?). |

3 Uno sguardo d'insieme (E. M. Ciampini)

Nella collezione del Convento di S. Maria dell'Oriente si distinguono dei pezzi sui quali ci sembra utile soffermarsi; la fortuità del suo formarsi non va certo a scapito del suo interesse, data la presenza di tipologie e singoli pezzi di una certa rilevanza che verranno presentati in questo rapido commentario.

Tra le figurine si segnalano due statue di Osiride (Inv.1-2) che sia nel materiale (bronzo e pietra), che nella rappresentazione del dio (corpo mummiforme, corona-*stf* e scettri) si inseriscono nella tradizione affermata in Bassa Epoca, testimonianza di un fenomeno messo in relazione con quella "religiosità personale" che, a partire dal Nuovo Regno, si afferma nella documentazione dal II millennio; l'esemplare bronzeo appartiene alla tipologia analizzata da Roeder nei suoi due studi dedicati alla produzione,

mentre quello in pietra mostra forti analogie con un pezzo conservato in un museo tedesco. Alla tipologia bronzea è riconducibile anche un'altra figura (Inv.3), mentre l'esemplare ligneo (Inv.4), pur mancando di riscontri precisi, rimanda a un pezzo conservato al Cairo (soprattutto nella lavorazione del volto), e si inserisce nella copiosa produzione in legno del Medio Regno.

Se la categoria dei *funeralia* è documentata da esemplari frammentari (Inv.16-19), più ricca è quella degli amuleti, di dimensioni minute e in materiali di vario tipo (Inv.25-27), una produzione perfettamente analoga a quella documentata da altre raccolte. Degne di nota sono anche le matrici (Inv.28-29) che trovano confronti convincenti con materiali analoghi scoperti nella residenza ramesside di Qantir, usati per la produzione in *faïence* (XIX-XX din.): il primo doveva servire per la riproduzione, in applicazione, dei cartigli regali, mentre l'altro per la figura di Bes³. In questa serie si inserisce anche il portapfumi ligneo, la cui datazione può essere posta nel Nuovo Regno, e che trova dei paralleli soprattutto in materiali databili al regno di Amenhotep III e conservati al Museo del Cairo.

Insieme al gruppo di ostraca (Inv.32-36), che ci spingono in periodi successivi a quelli della cultura faraonica, la serie degli scarabei costituisce la tipologia numericamente più cospicua della raccolta abruzzese, e insieme anche la più interessante. Particolarmente frequenti nelle raccolte di antichità orientali, gli scarabei sono stati oggetti di studi specifici, più o meno approfonditi⁴. Gli esemplari della collezione abruzzese possono essere distinti in 2 gruppi. Il primo è costituito da quelli regali⁵ (Inv.7-10), databili alla XVIII din.; a questo appartiene quello di Hatshepsut, uno dei più antichi esempi di scarabei commemorativi che diverranno particolarmente diffusi in seguito⁶, e sul quale il nome della regina compare in una forma abbastanza rara (*mry-imn-r*)⁷. Gli altri due scarabei regali apparten-

3. Circa le tecniche di lavorazione v. Hamza 1930; Lucas 1959², pp.182-183.

4. Basti qui menzionare lo studio di Hornung, Staehelin 1976, nel quale la presentazione dei pezzi è preceduta da una corposa introduzione (pp.13-198) mirata a delineare le caratteristiche di una classe materiale che tanta diffusione ha goduto nella civiltà faraonica; in questa parte introduttiva si distinguono una prima sezione più tecnica (materiali degli scarabei, problemi di datazione e autenticità, tipologie) e una seconda, dedicata ai temi delle rappresentazioni (nomi regali e privati, rappresentazioni divine e animali, motivi ornamentali, segni simbolici e crittografia).

5. Questa distinzione fa riferimento alla presenza o meno di cartigli regali nella decorazione della base.

6. Cf. Keimer 1939, pp.112-113.

gono a Thutmosi III, il cui regno segna l'affermazione dell'uso commemorativo dello scarabeo, tanto da dar vita ad una tipologia autonoma, detta *mn-hpr-r*⁷ per la presenza del suo nome dell'incoronazione e ancora in uso in Bassa Epoca⁸; tipologicamente, i tre scarabei sembrano però appartenere al gruppo della XVIII din., anche per alcuni particolari iconografici (come la figura del sovrano vicino al cartiglio, Inv.10) che si affermano durante i regni di Thutmosi III e Thutmosi IV. Il secondo gruppo è costituito dagli scarabei non regali; in questo troviamo alcuni esemplari appartenenti al periodo Hyksos (Inv.13-14), la cui dif fusione si spinge nell'area siro palestinese, come testimoniano i relativi repertori⁹, mentre gli altri si fanno datare al Nuovo Regno. Tipologicamente, si segnala il già citato esemplare con la figura femminile (Inv.13) e quello con la rappresentazione di un'imbarcazione sulla quale compare una figura circondata da simboli apotropaici, un tema iconografico non molto diffuso sugli scarabei, e che ha dei paralleli nella XVIII din.¹⁰.

La collezione del convento abruzzese, parte di una raccolta maggiore nata per volontà di Padre Gabriele Giamberardini, anche se numericamente limitata, può essere significativa da un lato per l'interesse di alcuni suoi pezzi, dall'altro per il possibile (ma non certo necessario) collegamento con i materiali conservati nel convento di S. Giuliano (L'Aquila), la cui auspicabile pubblicazione potrà forse chiarire i punti oscuri relativi alla formazione di questa collezione, primo fra tutti la provenienza dei singoli pezzi. Ancora una volta, le cosiddette raccolte minori di antichità pongono diverse questioni relative alla loro formazione e provenienza, cui si aggiunge un interesse intrinseco sui singoli pezzi, come la presente collezione dimostra.

Emanuele M. Ciampini - Silvana Di Paolo
Università La Sapienza – Sezione Vicino Oriente, Roma

7. Cf. Hornung, Staehelin 1976, pp.59-60.

8. Cf. Jaeger 1982.

9. Basti qui notare che lo scarabeo con la rappresentazione femminile trova dei riscontri da Acco e Tell Ajiul.

10. Si segnalano qui esemplari che vanno da Amenhotep I a Thutmosi IV, v. catalogo. Il tema dell'uomo sull'imbarcazione di papiro è stato recentemente letto come *pars pro toto* del cap. 110 del Libro dei Morti: Keel, Schroer 1998, p.24.

Bibliografia

- Bénédite 1911 = G. Bénédite, *Objets de toilette*, I, Le Caire 1911.
- Beste 1978-9 = I. Beste, *Skarabäen I-III*, Mainz 1978-1979.
- Bissing 1907 = Fr. W. von Bissing, *Steingefässe*, Vienne 1907.
- Boddens Hosang 1989 = F.J.E. Boddens Hosang, *De Egyptische verzameling van Baron van Westreenen* (Museum van Het Bock 4), Gravenhage 1989.
- Brovarski 1978 = E. Brovarski, *Canopic Jars. Museum of Fine Arts, Boston*, Mainz a.R. 1978.
- Brunner-Traut, Brunner 1981 = E. Brunner-Traut, H. Brunner, *Die ägyptische Sammlung der Universität Tübingen*, Mainz a.R. 1981.
- Cat. Barakat 1985 = *The Barakat Gallery. A Catalogue of the Collection*, vol. 1, Los Angeles 1985.
- Cat. Déchelette 1990 = *Catalogue des antiquités égyptiennes du Musée J. Déchelette*, Roanne 1990.
- Droste zu Hülshoff, Schlick-Nolte 1984 = V. von Droste zu Hülshoff, B. Schlick-Nolte, *Aegyptiaca Diversa I. Museen der Rhein Main Region*, Mainz a.R. 1984.
- Dunand 1990 = F. Dunand, *Catalogue des terres cuites gréco-romaines d'Égypte (Musée du Louvre, Département des antiquités égyptiennes)*, Paris 1990.
- Giveon 1985 = R. Giveon, *Egyptian Scarabs from Western Asia from the Collections of the British Museum* (OBO, Series Archaeologica 3), Freiburg (Schweiz) - Göttingen 1985.
- Giveon, Kertesz 1986 = R. Giveon, T. Kertesz, *Egyptian Scarabs and Seals from Acco. From the Collection of the Israel Department of Antiquities and Museums*, Freiburg (Schweiz) 1986.
- Hall 1913 = H.R. Hall, *Catalogue of Egyptian Scarabs, Etc., in the British Museum. I: Royal Scarabs*, London 1913.
- Hamza 1930 = M. Hamza, "Excavations of the Department of Antiquities at Qantir (Faquš District) (Season, May 21st-July 7th 1928)", *ASAE* 30 (1930), pp. 31-68.
- Hornung, Staehelin 1976 = E. Hornung, E. Staehelin *et al.*, *Skarabäen und andere Siegelamulette aus Basler Sammlungen* (Agyptische Denkmaler in der Schweiz 1), Mainz 1976.
- Jaeger 1982 = B. Jaeger, *Essai de classification et datation des scarabées Menkhéperre* (OBO, Series Archaeologica 2), Freiburg (Schweiz) - Göttingen 1982.
- Jaeger 1993 = B. Jaeger, *Les scarabées à noms royaux du Museo Civico Archeologico de Bologna*, Bologna 1993.
- Keel, Schroer 1998 = O. Keel, S. Schroer, "Darstellungen des Sonnehaufts und Totenbuchvignetten auf Skarabäen", *ZÄS* 125 (1998) pp.13-29.
- Keimer 1939 = L. Keimer, "Un scarabée commémoratif de Mineptah", *ASAE* 39 (1939), pp. 105-120.
- Khawam 1971 = R. Khawam, "Un ensemble de moules en terre-cuite de la 19^e Dynastie", *BIFAO* 70 (1971), pp. 133-160.
- Lipinski 1982 = J. Lipinski, *Corpus Antiquitatum Aegyptiacarum. Musée National Havane. Musée Bacardi Santiago de Cuba. Monuments de l'Égypte ancienne*, Mainz a.R. 1982.
- Lise 1979 = G. Lise, *Museo Archeologico. Raccolta egizia*, Milano 1979.
- Lucas 1959² = Lucas, *Ancient Egyptian Materials and Industries*, London 1959².
- Martin-Pardey 1980 = E. Martin-Pardey, *Corpus Antiquitatum Aegyptiacarum 5. Pelizaeus Museum, Hildesheim. Eingeweidegefässe*, Mainz a.R. 1980.
- Matouk 1972 = F.S. Matouk, *Corpus des scarabée égyptien. I: Les scarabées royaux*, Beyrouth 1972.
- Monnet Saleh 1970 = J. Monnet Saleh, *Les antiquités égyptiennes de Zagreb. Catalogue raisonné des antiquités égyptiennes conservées au Musée Archéologique de Zagreb en Yougoslavie*, Paris - La Haye 1970.

- Newberry 1906 = P. E. Newberry, *Scarabs. An Introduction to the Study of Egyptian Seals and Signet Rings*, London 1906.
- Newberry 1907 = *Catalogue général des antiquités égyptiennes du Musée du Caire, Nos. 36001-37521: Scarab-Shaped Seals*, London 1907.
- Niccacci 1980 = A. Niccacci, *Hyksos Scarabs*, Jerusalem 1980.
- Pamminger 1990 = P. Pamminger, *Ägyptische Kleinkunst aus der Sammlung Gustav Memminger*, Wiesbaden 1990.
- Petrie 1917 = W.M.F. Petrie, *Scarabs and Cylinders with Names. Illustrated by the Egyptian Collection in University College, London* (British School of Archaeology in Egypt and Egyptian Research Account 21), London 1917.
- Petrie 1925 = W.M.F. Petrie, *Buttons and Design Scarabs. Illustrated By the Egyptian Collection in the University College, London* (British School of Archaeology in Egypt 24), London 1925.
- Reisner 1967 = G.A. Reisner, *Canopies*, Le Caire 1967.
- Roeder 1937 = G. Roeder, *Ägyptische Bronzewecke*, Gluckstadt - Hamburg - New York 1937.
- Rowe 1936 = A. Rowe, *A Catalogue of Egyptian Scarabs, Scaraboids, Seals and Amulets in the Palestine Archaeological Museum*, Le Caire 1936.
- Scandone Matthiae 1971 = G. Scandone Matthiae, "Scarabei egiziani del Museo Nazionale di Palermo", *OA* 10 (1971), pp. 21-51.
- Schoske 1990 = S. Schoske, *Schönzeit, Abghanz der Göttlichkeit, Kosmetik im Alten Ägypten*, München 1990.
- Sourdive 1984 = C. Sourdive, *La main dans l'Égypte pharaonique*, Berne 1984.
- Vandier d'Abbadie 1972 = J. Vandier d'Abbadie, *Catalogue des objets de toilette égyptiens*, Paris 1972.
- Vodoz 1978 = I. Vodoz, *Catalogue raisonné des scarabées gravés du Musée d'art et d'histoire de Genève* (Aegyptiaca Helvetica), Genève 1978.